Anno XXXIII — Martedì 17 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 247

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DALLA CAPITALE

DIVAGAZIONI

Il comm. Serrao — La politica — Le ottobrate e il vino dei Castelli romani — I Rumeni

(Nostra corrispondenza)

Roma 13 ottobre (ritardata)

Riprendendo l'ultimo mio corriere alla notizia interrotta sulla salute del nostro prefetto comm. Serrao, sono ben felice di potervi annunciare che le liete previsioni della settimana scorsa si vanno avverando, e che l'egregio funzionario non solo è fuori d'ogni pericolo ed ha completamente riacquistato l'uso degli arti, che s'erano momentaneamente intorpiditi, ma anche le facoltà intellettuali hanno ripreso il loro posto, e sono cessati quei vaneggiamenti che ogni tanto gli davan noia gli scorsi giorni.

Non c'è da augurare dunque se non che il miglioramento continui in via progressiva con moto uniformemente accelerato, e che in breve ei possa lasciare il letto, e recarsi in campagna a godere un po' di svago, a cui tanto ha diritto, lasciando per qualche mese da parte l'amministrazione, e sopra tutto la politica.

—

Questa a dir vero da una settimana a questa parte sembra che dorma, e, all'infuori delle cabale fatte dai giornali sull'epoca dell'apertura della camera, e sul candidato governativo alla presidenza di essa, null'altro v'è di nuovo. Quest'oggi però, a svegliare il mondo della noia e a smuovere un poco l'acque stagnanti, è giunto l'on. Sonnino. Dalla finestra della stanza in cui vi scrivo vedo il suo palazzo, e però sono in grado di dirvi che, arrivato ieri alle 10, sembra non gli abbian dato tempo nemmeno di deporre bagagli e valigie, perchè verso mezzogiorno ben tre carrozze di ministri e sottosegretari già stazionavano innanzi al suo portone. Come si vede anche il pudore dell'antica Egeria, che almeno si nascondeva in un bosco, è stato messo affatto da un canto, e le aspirazioni si traggono dagli iddii senz'uopo di templi e di misteri.

Quello che si stia combinando e cucinando io nol saprei dir davvero. Non andrà molto però che ne sapremo qualche cosa.

—

Intanto la stagione del freddo s'avanza. Ottobre è già arrivato a mezza via, e le stravaganze del tempo minacciano di mandar a monte le deliziose e tradizionali ottobrate di questa seconda metà, e quello che è più minacciano, continuando, di compromettere seriamente il raccolto dell'uva. A voi parrà strano che a mezzo ottobre la vendemmia non sia finita. Invece qui di vendemmia non se ne parla, perchè nel Lazio è costume di lasciar l'uva sui tralci fino ad una maturazione avanzatissima. In parecchi luoghi fino a dicembre avanzato non si vendemmia. Si fa insomma come faremmo noi in Friuli per fare il vino passito, che qui chiamano *solecchiato*.

Da questo costume dipende appunto la ricchezza di parte zuccherina che è nel vino dei Castelli, e l'amabilità sua traditrice, per cui volentieri si beve, ma altrettanto facilmente si resta sopraffatti dall'alcool, che nello zucchero si nasconde. Di qui le inevitabili baruffe ad ogni passatella e ad ogni tresette, che pur troppo il più delle volte finiscono a suono di coltellate colla testa rotta o colle budelle in mano.

Il vino dei castelli romani quand'è ben chiarificato ha il più simpatico dei colori, ma la sua chiarificazione è molto lunga e laboriosa, ned è a giurare che si giunga mai a spogliarlo a perfezione, perchè realmente esso non è di così facile digestione. Infatti, a differenza dei vini toscani che, colla stessa facilità con che si bevono anche si eliminano, invece il Marino, il Genzano, il Velletri, il Grottaferrata e simili si piantano, specie a chi non vi è avvezzo, come una pietra sullo stomaco e chi d'ogni poco ecceda si procaccia agevolmente il modo di tenersi lontano qualsiasi interlocutore, tanto è nauseante l'alito che egli lascia.

Senza avvedermi sono caduto a sciorinarvi un trattatello d'enologia, ma i vostri lettori mi scuseranno, e vorranno perdonarmi se chiudo l'argomento, deplorando di non poter unire al vino delli castelli un buon piatto di *polenta* e *uccelletti* come probabilmente in Friuli a quest'ora si comincierà dovunque a imbandire. Oh se qualche lettore del giornale sapesse comprendere questa mia deplorazione!

E passiamo ad altro.

—

L'altro ieri alle 9 di mattina ebbe luogo una cerimonia tutta nuova per Roma. I Rumeni della colonia di Roma e quelli convenuti fra i dotti orientalisti vollero deporre a piè della colonna Trajana una corona di bronzo in onore dell'imperatore Trajano, fondatore della colonia romana, che sulle sponde del Danubio era destinato a tener testa ai Daci, agli Unni ed agli Sciti.

V'intervenne il Ministro Baccelli, l'assessore Galuppi, la poetessa Bertini Attili, e parecchi professori e scienziati. Parlarono il Ministro, il prosindaco, il Prof. Urechia; declamò la poetessa rumena Samora ed altri ancora, il cui nome ora mi sfugge, Notai una signora riccamente abbigliata in costume nazionale rumeno, un signore giapponese, (pur esso nel costume nativo), e, fra gli scienziati, mi colpì un vecchietto, il cui frac era tanto smaltato di decorazioni da sembrare una mostra da chincagliere. Il famoso contadino Cartianu però, che si disse venuto a piedi dalla Rumenia a qui, e che lesse, e sa quasi a memoria tutto Tito Livio, non si vide, e mi spiacque veramente perchè questo genere di fenomeni mi interessano vivamente.

Il famoso contadino Cartianu però, che si disse venuto a piedi dalla Rumenia a qui, e che lesse, e sa quasi a memoria tutto Tito Livio, non si vide, e mi spiacque veramente perchè questo genere di fenomeni mi interessano vivamente.

Se è vero che il Cartianu imparò a leggere da sè per poter istudiare Tito Livio, e che lo studiò con grande amore, speriamo che il governo Rumeno vorrà compensare il suo buon volere, creandogli una modesta posizione tale, che gli consenta di continuare ne' suoi studi; e non farà come fece il Governo italiano che, per premiare e incoraggiare il povero Antonio Del Maschio, il gondoliere dantofilo di Venezia, che tutti ancora ricordano, lo nominò bidello d'un Ginnasio!

Così, se prima il maneggio del remo gli lasciava qualche ora libera per lo studio suo prediletto, dopo, la spazzatura delle scuole, la spolveratura dei banchi, e il far da servo ai professori e da zimbello agli scolari gli avrà tolto probabilmente anche il senno!

Dopo assolto il loro debito in piazza Colonna Trajana i Rumeni vollero con pio pellegrinaggio portare pure delle bellissime corone di fiori freschi al Pantheon alla tomba di Vittorio Emanuele, al monumento a Cavour e a quello di Garibaldi al Gianicolo, ed anche avanti ai simulacri di quei grandi furono pronunciati altri discorsi e declamate nuove poesie.

Tutto questo fa piacere perchè è sempre una grande soddisfazione quella di veder onorati i nostri prodi anche dagli stranieri.

Tutto sta poi che i grandi dell'oggidì non ci facciano invece deridere! Veramente collo ultime sedute della Camera eravamo su quella via. Fortunatamente il Governo s'affrettò a chiudere bottega come fa un buon padrone di negozio quando sul limitare di esso accade qualche tafferuglio. Sta a vedere ora se avrà coraggio di mandare a casa i perturbatori e di fare piazza pulita! Se ciò avesse ad accadere sarà bene che gli elettori di Udine si ricordino di non lasciarsi dominare nella lotta politica da quell'apatia che li vinse nella lotta amministrativa.

A suo tempo ne parleremo.

Taliano Furlano

Il monumento a Ruggero Bonghi

Ecco il programma delle feste che avranno luogo a giorni, per l'inaugurazione del monumento che Lucera erige al suo illustre figlio, Ruggero Bonghi.

21 ottobre — ricevimento nella sede del Fascio Operaio — Al Teatro conferenza dell'on. De Nicolò sui caduti napolitani del 1799 per la libertà — Scoprimento della lapide commemorativa di Ruggero Bonghi posta dal Fascio — Distribuzione di abiti a' fanciulli poveri a cura del Fascio — Premiazione dei vincitori alle gare di tiro a segno tenute nei giorni precedenti — Lotterie di beneficenza — Luminaria e musica in piazza del Duomo.

22 — Ricevimento degli invitati alla stazione ferroviaria — Discorso inaugurale del sen. Pessina, scoprimento del monumento — Conferenza del sen. Pessina sulla beneficenza, a favore degli accattoni, pel novello Istituto promosso dalle signore e sorteggio di due maritaggi donati dalla Società operaia — Luminaria e musica in piazza del Duomo, via e piazza dei Tribunali.

Alle feste i Sovrani si faranno specialmente rappresentare.

Interverranno la famiglia Bonghi, i ministri dell'istruzione pubblica e di agricoltora, industria e commercio, senatori e deputati, autorità, rappresentanze ed associazioni.

Quanto costa la giustizia in Italia

La legge è — o, per lo meno, dovrebbe essere — eguale per tutti; ma ciò non significa che la giustizia sia accessibile a tutti.

Noi ci limitiamo a parlare delle cause civili, che al giorno d'oggi costano un occhio della testa. Chi non ebbe mai da passare sotto le terribili forche caudine d'una causa civile, non può — per sua fortuna! — immaginare quali e quante spese occorra affrontare per sostenere una lite in Italia.

Il guaio peggior si è che è impossibile stabilire *a priori*, sia pure in linea approssimativa, fino a qual cifra ascenderà il costo di una causa, poichè durante il corso della lite, i rinvii, gli incidenti, le prove testimoniali, le perizie, le contro-perizie moltiplicano le spese in una misura desolante.

Il nullatenente può comparire sul gratuito patrocinio; ma chi possiede qualche cosa si trova esposto, inevitabilmente ad una spesa sproporzionata all'ipotetico vantaggio che può ritrarre dall'esito della causa.

A tal proposito non sarà inopportuno citare alcune cifre che desumiamo da uno studio recente:

«.... Innanzi al conciliatore le spese sono minime perchè le citazioni sono in carta libera, quando il valore della contestazione non superi le lire 50; ma dopo questa cifra è imposto l'uso della carta bollata da lire 1.20 per le sentenze, e la spesa può variare dalle 13 alle 15 lire, il che è enorme per una somma, ad esempio, di 55 lire.

Per una causa di pretura ogni citazione costa lire 7; l'attore fa un deposito di tre fogli di carta bollata da lire 2.40 per la sentenza, oltre la spesa dei verbali per il decreto di seconda citazione e per ciascun differimento; per le sentenze, in media, si impiegano due fogli di carta bollata; poi c'è la tassa di registro, che varia secondo i casi, e la spedizione delle copie della sentenza emessa, sicchè la spesa, complessivamente può salire dalle 30 e anche alle 40 lire. »

Davanti al Tribunale e alla Corte di Appello le spese sono, naturalmente, maggiori.

Le citazioni e gli atti d'appello costano lire 10 circa; il deposito di carta bollata che si esegue per la sentenza è di sette fogli di carta da lire 3.60 ciascuno: le *comparse* con le relative marche da bollo non sono mai meno di due; poi vi è la nota delle spese; le sentenze, occupano, in media, quattro fogli di carta ognuna.

Segue la tassa di registro in lire 9 per le sentenze del tribunale, e 18 per quelle d'appello e la spedizione delle copie della sentenza. »

Insomma, per una causa in tribunale od in Corte d'Appello la spesa totale raramente è inferiore alle 130 lire, senza tener conto poi di altre spese eventuali.

E che Dio ci liberi dal dover produrre un ricorso per Cassazione, che richiede — nel migliore dei casi — una spesa mai inferiore alle 230 od alle 250 lire!

Notate che in questo preventivo non sono compresi gli onorari dovuti agli avvocati, ai procuratori ecc. Guai a chi capita fra le mani di uno di quei legulei che Niccolò Tomaseo definiva: «fabbricatori di ragioni e di verità, secondo l'interesse del momento» — macchine a.... fabbricar cedole di lite, a trasudar pareri, che sostengono il bianco perchè gli è nell'utile del loro cliente, nella stessa guisa che avrebbero sostenuto il nero se fosse stato l'avversario il primo ad invocarne in suo servizio la pratica e l'eloquenza. »

Aggiungete, ancora, che in molte questioni giuridiche la verità è così abbuiata dai cavilli forensi che non è facile il definire da qual parte essa stia.

Da tutto ciò ne deriva — lo ripetiamo — che, in Italia, per le cause civili di lieve conto, è una vera follia il ricorrere ai giudici supremi, poichè — anche ammessa un piena vittoria — le spese assorbono, se non superano, la somma che si voleva ricuperare.

Perchè il ministro Bonasi non si occupa di questa grave questione e non studia, seriamente, il modo di diminuire il costo delle cause civili?...

Un altro fiaschetto nero

Sempre a proposito della guerra nel Transvaal, la *Corrispondenza politica* scrive che il papa aveva intenzione, anche perchè officiato dalla regina d'Olanda, di offrire la propria mediazione fra l'Inghilterra e il Transvaal, come già fece fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Ma dovette limitarsi all'intenzione, avendo il gabinetto di Londra, come già quello di Washington, fatto capire chiaramente che non avrebbe accettato intermediari, tanto meno poi intermediari preti.

Ormai in Vaticano, con questi fiaschi diplomatici possono fare una cantina.

La guerra nell'Africa australe

La colonia del Capo

La colonia del Capo per gli avvenimenti di questi giorni ha assunto una straordinaria importanza.

Già dicemmo che possiede una popolazione di circa un milione di abitanti dei quali 619.547 indigeni e 336.998 europei.

La sua superficie è di 276.947 miglia quadrate ed il valore immobiliare della colonia è stato calcolato in circa 42 milioni.

Ma il governo possiede vasti territori situati in varie parti della Colonia — la maggior parte al nord — i quali vengono messi in vendita all'incanto e i giornali ufficiali del governo pubblicano in appositi bollettini tutte le informazioni relative ai vari lotti non che il prezzo minimo richiesto.

L'acquirente di questi terreni detti *della Corona* deve pagare almeno un quinto del prezzo d'acquisto entro il termine di un anno; pel residuo si concede di pagare il 4 0[0 d'interesse, a profitto dello stato, il quale si garantisce ipotecando la proprietà. Il governo inoltre si riserva il diritto di costruire strade ferrate sui terreni venduti, contro un compenso, conservandosi anche il diritto di possesso dell'oro o delle pietre preziose che si trovassero nei terreni che vende.

Il governo sempre animato dallo scopo di sviluppare su vasta scala la coltivazione agricola ai coloni che ne fanno richiesta, dà appezzamenti di terreno verso un contributo del 5 0[0 sul valore del terreno stesso, e dopo vent'anni di puntuale pagamento di tale assegno, la proprietà del terreno passa al colono.

Ma per rendere questi vasti terreni produttivi è indispensabile intraprendere grandi lavori di irrigazione e l'uso dei pozzi artesiani si è rapidamente diffuso con grandissimo profitto, favorito dal governo, il quale ha acquistato un gran numero di perforatori che mette gratuitamente a disposizione degli agricoltori impossibilitati ad acquistarli direttamente.

Così dei vastissimi terreni brulli e nudi sono divenuti fertilissimi, e permettono l'allevamento del bestiame su vasta scala, ciò che costituisce una delle maggiori ricchezze della colonia.

Un'altra considerevole ricchezza di questa è l'allevamento degli struzzi iniziato nel 1865. Il loro numero che nel 1875 aveva raggiunto la cifra di 21,751, nel 1896 sorpassò i 225.000.

Tutti i coloni si misero ad allevare struzzi per quanto ciò richieda capacità tecniche singolari e fatiche e cure diligentissime, cosicchè l'enorme produzione ebbe per effetto di ribassare sensibilmente il prezzo delle piume; ma tuttavia l'industria si è mantenuta largamente rimunerativa tanto che il governo si trovò costretto a monopolizzarla, — visto specialmente i tentativi fatti in altre parti dell'Africa del sud — imponendo una tassa di esportazione di 2500 lire per ogni struzzo vivo e 125 per ogni uovo!...

Nè tali rigori sorprenderanno quando si pensi che nel 1896 la colonia del Capo nel commercio delle piume di struzzo ha avuto un profitto di parecchi milioni. E' noto del resto che ogni struzzo produce ogni anno dalle 25 alle 35 uova.

La Colonia del Capo è una regione eminentemente agricola e oltre al bestiame e ai cereali che danno tutti larghi profitti, coltivà largamente anche la vigna della quale anzi fa una considerevole esportazione nell'Inghilterra, e da qualche tempo la frutticoltura vi ha preso pure grande sviluppo, dando risultati soddisfacentissimi, tanto che ora al Capo si possono mangiare pesche, albicocchi, pere, mele, aranci, melloni ecc. che possono gareggiare coi migliori prodotti europei! Perfino gli ananas, i banani, e gli ulivi sono largamente coltivati lungo la costa, ciò che prova in modo non dubbio la mitezza del clima.

—

Il governo della colonia data dal 1872 e i membri del gabinetto sono una emanazione della maggioranza del Parlamento composto di due Camere: la Camera dei deputati formata da 79 membri eletti per 5 anni e l'Alta Camera composta di 25 membri.

Per essere elettori della prima è necessario essere maggiorenni e avere occupato almeno da un anno una casa del valore di 75 sterline, o avere un salario annuo di 50 sterline oltre a dimostrare di saper fare la propria firma e render conto delle proprie occupazioni.

Per essere elettori dell'Alta Corte conviene possedere almeno una proprietà del valore di 2000 sterline.

L'esercito normalmente è formato di un reggimento composto di 32 ufficiali, 84 sottufficiali, 700 soldati, 6000 volontari e di un corpo di polizia di 1500 uomini, due terzi dei quali europei; ma in tempo di guerra tutti i Burghert dai 16 ai 50 anni sono arruolati e armati.

Il bilancio della guerra poi in previsioni di possibili conflitti è stato sempre aumentato fino alla cifra di 6 milioni, assai considerevole se si pensa alla estensione limitata della colonia.

—

Le città principali della colonia sono Capo-Town, Porto Elisabetta, Porto Alfredo, East London, tutte lungo la costa, e nell'interno Grahm's'Town, King's William's'Town, Buffalo, Worcester, Kymberley, Beaconsfield, Stellenbosch, Benfort ecc. ecc. che variano dai 30,000 abitanti ai 40,000.

La maggiore naturalmente fra le città è Capo che conta 50,000 abitanti, la metà dei quali di origine europea e possiede tutte le comodità di una città europea.

Oltre infatti a una dozzina di alberghi e tre *restaurants* di prim'ordine, due clubs, ha un teatro capace di contenere un migliaio di spettatori, un velodromo, una pista per le corse, ecc.

Possiede inoltre giornali quotidiani e settimanali in tutte le lingue, chiese di tutte le religioni, linee tranviarie che percorrono la città in tutti i sensi; è illuminata a luce elettrica come lo è il porto, possiede biblioteca, musei, scuole ecc., splendidi dintorni pittoreschi, ricchi di bellissime villegiature, un insieme insomma tale da dimostrare che la Colonia... può fare a meno della nostra civiltà.

Notizie contradditorie sui combattimenti

Londra 16. Si nutrono vive apprensioni per la sorte della città di Mafeking, completamente isolata ed assediata dalle truppe boere.

Il presidio di Kimberley, compresi i volontari, è composto di 4000 uomini. Nelle miniere di diamanti i lavori continuano.

Notizie dalla Città del Capo dicono che Cecil Rhodes, il quale, come è noto, trovasi attualmente a Kimberley, ha organizzato un corpo di 400 soldati a cavallo.

Ulteriori notizie dalla Città del Capo dicono che ieri i boeri hanno incominciato l'assedio di Kimberley.

Il *Daily News* ha dalla Città del Capo, 13: I boeri, sotto il comando del generale Cronje si trovano presentemente a Mafeking. Si nutrono apprensioni circa la sorte che sarà riserbata alla città.

Città del Capo 16. Qui si è diffusa la voce che le truppe inglesi hanno affrontato il corpo dei boeri transvaaliani che doveva riunirsi ai boeri del Modder River; fra inglesi e boeri si sarebbe impegnato un accanito combattimento presso Spyt-Fontein al sud di Kimberley. Fino a ieri sera alle ore 7 questa voce non fu confermata.

Si diceva inoltre che i boeri avessero occupata la stazione ferroviaria di Border-Siding posta fra Vryburg e Kimberley: essi avrebbero seco anche artiglieria.

Il credito di guerra inglese

Londra 16. Ieri si tenne un consiglio dei ministri nel quale si discusse l'abbozzo del discorso della Corona che verrà letto alla riapertura del Parlamento. Regna ancora incertezza circa l'importo del credito che il Governo dovrà chiedere alle Camere per la guerra col Transvaal: si crede però che quel credito supererà i 50 milioni di sterline.

I Principi di Napoli a Perugia

Perugia 16. — I Principi di Napoli sono giunti alle ore 11 e un quarto, ossequiati alla stazione del Sindaco, dal Comitato direttivo dell'Esposizione Umbra, dai senatori Faina Eugenio e Faina Zefferino, dai deputati Fani, Pompili, Cappelli, Bracci, Morandi, Frascara Giuseppe, *DeAsarta*, ecc. ecc.

I Principi ebbero accoglienze simpatiche.

Alla sera la città venne illuminata.

Un tesoro nascosto

A Bologna, in via Mazzini, si eseguivano in una casa alcuni lavori onde estrarre dal muro ove erano infisse certe casse, furono trovati tredici cartocci contenenti ognuno una cinquantina di scudi d'argento, di conio bolognese, pel valore complessivo di L. 3000.

La pubblica voce ha raccolto le più strane dicerie su questo fatto.

La partenza del colonnello Schneider

L'addetto militare austriaco all'ambasciata di Parigi non ha avuto nessun duello nè con il generale Roget, nè con alcun altro.

Il colonnello lasciò Parigi da alcuni giorni con la sua signora. Egli è affetto da *morbus Bright*, e perciò dovette essere su di una barella trasportato fino al vagone, e tale anche la causa che alle fantasie eccitate suggerì la storiella del duello con Roget.

La questione della bandiera risolta in Svezia

La questione della bandiera che da lungo tempo teneva in agitazione ed in lotta due nazioni sorelle la Svezia e la Norvegia, minacciando peggiori guai, è ora terminata, grazie all'intervento del re Oscar. E noi facciamo voti che questi due popoli affini di lingua, uguali di religione, posti sotto il medesimo scettro sebbene non sotto le medisime leggi, abbiano presto a stringersi la mano.

Vediamo adesso la cosa per sommi capi; il giornale *Posttidning* pubblica il protocollo del consiglio reale del 6 ed 11 corrente cui presero parte gentiluomini svedesi e norvegesi.

Il re disse spiacergli assai la decisione presa dallo Storthing norvegese di adottare la bandiera pura norvegese, essendo il segno d'unione anche il simbolo dell'uguaglianza fra i due popoli. Però, visto che finalmente quella decisione erasi votata per ben tre volte dallo Storthing, egli era venuto nella determinazione di pubblicare la legge conformemente alla Costituzione.

Al suddetto Consiglio reale il di 6 corrente prese parte anche il principe ereditario.

Si dispose di trasmettere la quistione al ministero, perchè richiedesse ai membri del Consiglio in Norvegia, se volevano la riforma della legge 20 giugno 1814 sulla bandiera nel senso della nuova deliberazione norvegese.

La risposta fu favorevole.

E l'11 corrente si pose dunque il suggello alla legge, nonostante il parere contrario d'un ministro che dovette dimettersi.

Così l'art. 6 della legge 30 giugno 1814 resta cancellato.

Ciò fu annunziato agli ambasciatori e consoli. D'or innanzi la bandiera commerciale della Norvegia sarà diversa dalla svedese.

Dall'Eritrea

Ribellioni e sottomissioni

Scrivono da Asmara 1 ottobre:

Giunge notizia dall'interno che i *Degiac* Tasen e Kassa dello Scirè si sono ribellati alla signoria di Mangascià.

I figli di Aranios Ghebrù di Zanà (Tigrè) hanno ucciso *Degiac* Negusse, capo del paese.

Da Adua giunge notizia che ras Mangascià ha ordinato al proprio figlio *Degiac* Seium di fare atto di sottomissione a ras Makonnen. *Degiac* Seium ha infatti scritto al ras chiedendogli salva la vita e promettendo di presentarsi in Adua per la cerimonia della sottomissione. Ras Makonnen ha accettato e lo attende in Adua.

Le visite del Conte di Torino

Asmara 16. Il Conte di Torino lasciò ieri mattina Adiqualà, ossequiato dai capi della regione, rimanendo assai soddisfatto per la accoglienza avuta. Il principe dispose che si regalassero 600 talleri per completare il lavoro della chiesa di Godofelassi. Assistette agli esercizii militari indi si recò ad Adi-Ugri, ospite festeggiatissimo del primo battaglione indigeni.

Oggi il Conte di Torino si reca a Maiaui.

Cronaca Provinciale

La ferrovia in Carnia

Ad una «Voce discorde»

Che forza avvolgente di serrata logica si devolve mai nella piena corrente delle due colonne di prosa sulla Ferrovia Carnica che illustrano nel posto d'onore la *Patria del Friuli* del 12 corrente! Che bilioso buon senso, sommo Giove! Quanta patriottica rettitudine d'intendimenti! Quanta sincerità in quella *Voce discorde!* Che infinito amore, o fratelli della Carnia!

Udite. Comincia la *Voce discorde* levando al cielo un pianto perchè non fu invitato alla riunione dei Sindaci di Villa Santina anche il Sindaco di Tolmezzo, e s'affanna angosciata a chiamare subito a raccolta i gentili cittadini per prepararli a scongiurare l'imminente pericolo che ai penati di Tolmezzo minaccia S. Pelagio Poi d'un tratto trascorre a chiamare addirittura ridicola l'idea della ferrovia, e vi gioca e volteggia intorno con frizzi e arguzie, e saltella, quasi a persuadere com'ella si senta beata nella piena sua sicurezza dell'impossibilità materiale ed economica di quella ferrovia. Ed ecco un terzo atto: la sua voce si modula a serietà e, stanca del sostenuto artificio, vi dice schietto: si è convinti che una ferrovia in Carnia rialzerebbe senza dubbio le sorti di essa. Che mazzolino grazioso! Una nota di pianto, una di riso e una seria. Oh mirabile coerenza! Oh invidiabile trasmutabilità che basterebbe per ricavare con poche rappresentazioni teatrali il denaro occorrente per la ferrovia intera!

Ma non perdiamo tempo in esclamazioni e veniamo agli argomenti.

Dice la *Voce discorde*: Se la futura linea ferroviaria fino a Villa Santina interessa tutta la Carnia, perchè non invitaste anche Tolmezzo alla riunione dei Sindaci?

Non foste invitati, pensiamo, perchè i promotori, solo desiderosi di arrivare all'attuazione della grande opera nell'interesse di tutti i Carnici, voi compresi, vi sapevano, per falsa illazione, dell'opposizione e preferirono dividere fra noi dell'alta Carnia più interessati a che la ferrovia faccia capo a Villa Santina, ma sicuri nell'intento, la spesa d'un progetto, che poi deve, come noi tutti vogliamo con animo sincero e fermo, servire a beneficio di tutti i Carnici non meno che vostro, importando a noi non già che questa o quella sia la linea, ma sì che la ferrovia si faccia, e che si faccia nel modo più conveniente agli interessi generali della Carnia, voi interamente compresi.

E non invitarono, pensiamo, i Sindaci del canale di Paluzza, tuttochè convinti della loro patriottica adesione (lo confermano le recenti corrispondenze da Arta e Paluzza sui giornali plaudenti al comitato promotore e più che tutto la nota di plauso inviata or ora ai promotori dal Sindaco di Paluzza, al quale farà certamente seguito quello di tutti i Sindaci del Canale di S. Pietro) perchè non pareva loro giusto che essi dovessero condividere una spesa con quelli che più direttamente ricevevano i vantaggi della ferrovia.

Ma voi intendete toglierci l'egemonia politica e amministrativa, soggiunge la *Voce discorde*, volete portarci via gli uffici tutti. — Ma no, con vostra pace, non li vogliamo punto i vostri uffici, nè ve li invidiamo più che un gratta capo qualunque; nè del resto, come ben vi disse l'Egregio signor O. V. nel suo articolo sul *Giornale d'Udine* del 13 c. n. 244 nè, ripetiamo, sono per anco inventati gli uffici ambulanti che corrano in capo ad una linea ferroviaria secondo che questa progredisce. Tranquillizzatevi dunque, non vi vogliamo decapitare, ma solo intendiamo giovarvi vostro malgrado.

La *Voce discorde* continua poi imperterrita a dipanare ragioni ad un dipresso come segue: sarà ben difficile che Provincia e Governo possano accordare sussidi; e d'altro canto non è d'attendersi che *Cadore* e *Comelico* confluiscano in Carnia; ed ora, ciò, come vedono, dimostrato, domando io, dove sono i capitalisti Carnici che si accontentino dell'interesse del 3 % che soltanto resterebbe? E poi ci sono i ponti e sotto v'è di molta sabbia. — Ben altrimenti sarebbe invece se mi parlaste d'una ferrovia stazione per la Carnia-Tolmezzo: questa sì, vedete, è veramente la ferrovia che nella sua ragguardevole estensione di ben 12 chilometri, traverso a territori ricchi di boschi, di attrattive sportive, di intenso e vasto movimento, di forte potenzialità industriale, preme ed interessa capitalmente ai Carnici, e, su quel tratto che giovamento infinito apporterebbe a tutta la nostra regione laddove quale infinito nocumento se proseguita fino a Villa! Eppoi questa, vedete, ha sicuro il sussidio della Provincia e quello del Governo; questa non ha ponti, nè sabbia; e questa, manco a dirlo, assicura un reddito che alcun'altra ferrovia può dare. — Tali ad un dipresso le mirabili ragioni che sciorina la *Voce discorde*; e crediamo che illanguirebbe il più vivo e robusto commento che si presumesse appiccicarvi.

Ma via, non divaghiamo più su questa dolorosa auto-ferita. E tu, forte, oramai, *Voce discorde*, ti ricredi del tuo errore, richiamati in te stessa e non convalidare col silenzio tanto oltraggio alla tua regione: mostra pubblicamente tanto valore. E non ritenere un avvilimento; lo scendere a ragioni con un S. Pelagio quale ch'esso sia.

Pensa. Non è la molla oggigiorno che vale, non l'autoritarismo vuoto ed arrogante dei modi, non gli accigliati stuffi simulanti autorità e in fatto pallianti forse un'ambizione sregolata od un' interesse contrariato in nome della giustizia e dell'equità, non l'eredità d'un nome, non il vuoto privilegio dell'ascendente oggidì è l'unità del valore che vale, è la realtà nuda e retta dell'animo che vale, vale la forza intensiva del pensiero che è nell'individuo e non nelle moltitudini, vale la ragione del giusto che non è nelle prepotenze, oggimai può benissimo una minuscola S. Pelagio valere una Tolmezzo e può avanzarla; come può un individuo valere una nazione e non questa quello.

E non dire più corbellerie siffatte come quella di consigliare che si sviluppino le industrie e si favorisca il movimento dei forestieri prima di cercare la ferrovia, che vale quanto tu volessi vivificare un muscolo prima di lasciarvi affluire il sangue, poichè anche i sassi lo sanno che le ferrovie sono arterie della civiltà e confronta, cosa fossero prima della ferrovia Pordenone, Treviso, Udine ecc. e essa poi.

Nè lasciarti più scappare contraddizioni grossolane come quella di sostenere l'impossibilità d'ottenere sussidii per questa, tu dici, non interessante linea ferroviaria, mentre poi ne rilevi l'importanza in sè e anche pel fatto che questa interessa tanto il Genio militare; lo che val quanto dire che essa ha i massimi requisiti per la sussidiabilità, cosa troppo vera e risaputa. Nè in fine ostinarti più a ritenerci tuoi nemici ribattuti, laddove per converso tu vedi che ogni nostro atto converge nel bene per la Carnia, che tu ami, e nel bene per te stessa, che tu negligi, affrettandoti noi il grandissimo beneficio d'una ferrovia.

Ma via, almeno ti dimostri ragionevole nell'ammettere la libera discussione e il libero esame. E ne approfitto per mostrarti subito quali sono i vantaggi che si ritrarrebbero colla ferrovia solo che nei trasporti col movimento odierno.

Senti. E' notorio che oggi si paga per i trasporti delle merci dalla stazione per la Carnia fino a Tolmezzo L. 0.30 il quintale e per ogni passeggiero L. 1; fino a Villa Santina per le merci L. 0.50 il quintale e per ogni passeggero L. 1.50. Se ci fosse la ferrovia fino a Villa Santina le merci pagherebbero, in base alla vigente tariffa ferroviaria, solo L. 0.13 al quintale fino a Tolmezzo e L. 0.20 fino a Villa Santina e i passeggieri, calcolando che tutti viaggiassero in IIIª classe L. 0.70 fino a Tolmezzo e L. 1 fino a Villa Santina. Prendendo ora per base il movimento attuale della stazione per la Carnia, risultante dalla statistica ufficiale inviata direttamente al Sindaco di Villa Santina dall'Ispettorato superiore dell'Adriatica, si hanno, fra arrivi e partenze, 303.997 quintali di merci a piccola ed a grande velocità e N. 60,749 passeggeri, calcolando che un terzo di questo movimento di merci e passeggeri venga dato dal canale di San Pietro e gli altri due terzi dai canali di Gorto e d'Ampezzo si ha:

Spesa con gli attuali mezzi di trasporto

Canale di S. Pietro e Tolmezzo: movimento da Tolmezzo alla Carnia e viceversa: merci quintali 101,366 × 0.30 = L. 30,410, passeggeri n. 20,250 × 1 = L. 20,250 totale L. 50,660. Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia e viceversa (canale di Gorto e d'Ampezzo) merci quintali 202,732 × 0,50 = L. 101,336, passeggeri num. 40,500 × 1.50 = L. 60.750 totale lire 172,116. La Carnia dunque paga oggi complessivamente per trasporti lire 222,776.

Spesa dei trarporti con la ferrovia

Tolmezzo Carnia e viceversa merci quintali 101,366 × 0.13 = L. 13,178, passeggeri n. 20,250 × 0.70 = L. 14,175 totale L. 27,353; Villa Santina Carnia e viceversa merci quintali 202,732 × 0.20 = L. 40,546, passeggeri n. 40,500 × 1 = L. 40,500 totale L. 81,222. La Carnia pagherebbe per trasporti soltanto L. 108,399 e quindi avrebbe un risparmio *annuo* di *L. 114,377*.

Se a questo si aggiunge quello sul nolo delle merci che oggi si trasportano con carro da e per Udine e quello rilevante che n'uscirebbe, se il nuovo tronco di ferrovia venisse congiunto a Venzone invece che alla Carnia, per il risparmio di 3-4 chilometri di percorrenza si vede di leggeri che la Carnia giungerebbe ad ottenere un risparmio sui trasporti di circa L. 150,000 all'anno.

Se dunque questo tronco di ferrovia tanto sospirato, fosse stato costrutto 10 anni fa, la Carnia avrebbe risparmiato *soltanto nei trasporti* **un milione e cinquecento mila lire** che è quanto dire circa la metà della spesa di costruzione dell'intiera linea ferroviaria.

Che ne dice ora la *Voce discorde?* Consiglierà tuttavia di andare a rilento?

C.

—

Ci consta che in tutta la Carnia — fatta eccezione di qualche voce isolata — l'idea della ferrovia dalla stazione del Fella a Tolmezzo e Villa Santina è accolta con la più viva simpatia, ed è pure appoggiata da altre cospicue personalità della nostra Provincia.

I Comuni che erano rappresentati alla riunione tenutasi il 26 p. p. a Villa Santina accettano con entusiasmo la proposta di concorrere alle spese per lo studio ed elaborazione del progetto relativo al tracciato della linea.

Finora hanno aderito i Comuni di Villa Santina, Enemonzo, Preone, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Sauris, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, e Sappada della provincia di Belluno. Non hanno ancora aderito i Comuni di Raveo, Comeglians e Socchieve; la loro adesione è però certissima.

DA PORDENONE
Fotografia
Chi va piano va sano

Ci scrivono:

Ho visto esposto un nuovo grande quadro di fotografie tutte in formato *Salon*. Escono dallo studio fotografico di Vincenzo Falomo, al quale mando i miei sinceri rallegramenti.

—

Ed ancora una volta raccomando alle nostre guardie municipali di vigilare maggiormente *quei signori* che transitando per piazza Cavour col cavallo o con la bicicletta corrono sfrenatamente, e mettono in continuo pericolo i passanti. Abbiamo delle superbe praterie, signori ove potete correre a vostro piacimento

Bi

DA BRUGNERA
Incendio

Giorni sono nel casolare di Lorenzo Gava si manifestò il fuoco che in breve si propagò alla casa di Teresa Pizzutti.

L'opera attiva dei terrazzani riuscì, dopo lungo lavoro, a circoscrivere l'incendio, che però arrecò al Gava un danno di lire 1500 e alla Pizzutti di lire 2000, in parte assicurato.

La causa dell'incendio si attribuisce ad una scintilla uscita da un camino.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 17. Ore 8 Termometro 8.—
Minima aperto notte 3.4 Barometro 775.
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 13.2 Minima 9.6
Media 10.91 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

17 ottobre 1864

I moti friulani

Le bande dei Garibaldini, formatesi nel distretto di Spilimbergo e in Carnia, si dirigono verso Priuso.

Ai babbi e mamme

Salutate le ville ridenti e i dolci ozi autunnali una schiera gioconda di fanciulle è venuta a popolare le sale dell'istituto «Felicita Morandi» che sotto gli auspici più lieti incomincia oggi il second'anno di vita.

Quiete e libertà, aria e luce a profusione, sono i pregi del nuovo locale ove risiede l'istituto; ed il portico a grandi arcate, l'ampio cortile, il giardinetto dove ogni allieva coltiverà la sua aiuola, ne fanno un ambiente ideale per uno stabilimento scolastico.

E tutto sembra abbellito, tutto ingentilito dalla grazia così semplice eppure così squisita delle maestre signorine Migotti, dalle cui fronti giovanili traspare tanta luce d'intelligenza e di bontà.

Impartire una *vera* e *seria* istruzione alle fanciulle affidate alle loro cure; educarle forti e gentili; renderle abili in ogni lavoro femminile, dalla camicia più modesta alla trina più vaporosa: ecco la nobile meta a cui mirano queste distinte insegnanti.

E di ciò fanno fede gli splendidi risultati dell'esame finale dello scorso anno scolastico; i graziosissimi disegni ed i lavori eseguiti dalle alunne, alcuni dei quali si possono ancora esaminare presso la Direzione dell'Istituto: sono oggetti di biancheria di taglio perfetto e di perfetta fattura; porta-giornali e porta-fazzoletti di elegante disegno e d'esatto ricamo, montati con rara abilità dalla stessa Direttrice dell'Istituto; e poi, merletti a fuselli, sottocoppe a foggia di fiori e di foglie e tanti altri «piccoli capolavori».

A questa buona scuola che oggi si riapre, inviamo un lieto saluto e l'augurio di prospero avvenire.

L'on. De Asarta

membro del Comitato per l'Esposizione Umbra, era presente ieri a Perugia all'arrivo dei Principi di Napoli.

Società Udinese di Ginnastica

Nella seduta del Consiglio di questa Società si stabilì l'apertura della palestra pel 3 Novembre prossimo col seguente orario:

Allieve dalle ore 17 1/2 alle 18 1/2 nei giorni di giovedì e sabato.

Allievi dalle 17 1/2 alle 18 1/2 nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

Soci tutte le sere eccettuati i giorni festivi dalle ore 19 3/4 alle 21.

Scherma: dalle 19 alle 21.

Venne stabilito pure che non si possano ammettere allieve sotto i 4 anni e allievi sotto i 6.

La tassa fissata per le allieve, allievi e soci è di L. 1 al mese, per quelli della scherma la sopratassa è di L. 3,50.

Si deliberò di mandare ai singoli componenti il Consiglio le bozze di stampa del programma concorso scolastico che avrà luogo la prima domenica di giugno 1900.

Venne pure stabilito che anche quest'anno il ricavato del Ballo Sport sia devoluto a sostenere le spese del concorso sopra accennato.

Su proposta del Presidente, ing. Sendresen, si stabilì l'acquisto di un oggetto destinato quale premio per la gara di tiro a segno pro Turate che avrà luogo in Udine il 12-13 e 14 Novembre.

Un Manuale sui Bachi da Seta

E' stato pubblicato dall'editore Ulrico Hoepli di Milano, nella sua notissima Collezione, ed ha appunto per titolo: I Bachi da Seta, di Tito Nenci. Il lavoro pratico e popolare, esce ora nella terza edizione, con note ed aggiunte del fratello dell'autore, rapito troppo presto agli studi.

Il manuale è un *vade-mecum* del bacologo. Premessa l'importanza economica della sericoltura in Italia, è tracciata brevemente la storia naturale del baco da seta: poi si danno consigli pratici per mantenere una bacheria modello, per migliorare le razze dei bachi e il loro allevamento, e si dedica un largo studio, fatto con intenti pratici, alle malattie del baco da seta, alla sua degenerazione e rigenerazione, e alla economia nella produzione. Infine si esaminano altri lepidotteri produttori di seta.

Due tavole e una cinquantina di nitide illustrazioni arricchiscono utilmente il Manuale, che tornerà di grande profitto ai bacologi.

Nuova tintoria in via Gemona

L'altro giorno fu aperta dal distinto industriale il sig. *Giuseppe Zanon* (friulano, dopo parecchi anni di lavoro all'Estero, restituitosi in patria) la tintoria ex Fusari, sita in via Gemona.

In essa, con i metodi i più recenti, si tingono lane, cotoni, stoffe di ogni genere e vestiti da uomo e da donna.

Si colorano e si lavano inoltre nastri, cortine, seterie, rasi, guanti e cappelli in paglia e panno, e si riducono nel primitivo stato stoffe macchiate o deteriorate nel colore.

Il sig. Zanon, che è stato per molto tempo a capo di un importantissimo stabilimento estero, assicura la perfetta riuscita dei lavori che assume, e per prezzi che non temono concorrenza.

Ad esso non mancheranno certo numerose ordinazioni, che noi di tutto cuore gli auguriamo.

mimo

Le operazioni della leva

sulla classe 1879, sono finalmente terminate ier sera. Il Consiglio di leva tenne ieri l'ultima seduta che durò dalle 10 alle 19. Furono visitati ed arruolati ben 450 inscritti.

E' deplorevole che in sì grande quantità aspettino per presentarsi a soddisfare ad un dovere imposto dalla legge proprio l'ultimo giorno.

Durante la scorsa notte comitive di coscritti *vociarono* per le vie della città, con grande soddisfazione dei timpani dei passanti e dei dormienti.

Il negozio Tomadini in Piazza S. Giacomo

In questi giorni l'egregio sig. *Vittorio Beltrame* ha assunto per tutto suo conto il negozio di manifatture in Piazza S. Giacomo — e di vecchia rinomanza — di proprietà della Ditta Tomadini.

Dopo pochi giorni di chiusura — richiesti dalle operazioni di cessione — il negozio l'altro ieri è stato riaperto e messo, si può ben dire, a nuovo, giacchè è stato rifornito di tutte le novità estere e nazionali di stoffe e di merci del genere, e di tutto quanto di migliore si può desiderare.

Al simpaticissimo amico Vittorio — tanto favorevolmente fra noi conosciuto — facciamo gli auguri di ottimi affari.

Ospizio Mons. Tomadini

Domenica scorsa, nella chiesa dell'Istituto Mons. Tomadini, si riunirono gli orfanelli assieme ai loro maestri capimastri e prefetti, per dare un addio al Vice-Direttore Don Eugenio Bianchini, che nel giorno stesso fece il suo ingresso nella Parrocchia di S. Giorgio. Pronunciò un elevato discorso il Direttore dell'Ospizio Mons. Tosolini.

Tutti erano visibilmente commossi.

Alla mostra bovina sul mercato di Treviso

Ieri ha avuto luogo a Treviso la mostra di animali bovini indetta da quella Associazione agraria trivigiana, col concorso del Ministro d'agricoltura, e di quella deputazione Provinciale.

A far parte delle giurie intervennero anche il cav. Faelli di Arta, il dott. cav. G. B. Romano ed il sig. Enzo Chiaradia.

Atto onesto

Ieri, in una sala della nostra stazione ferroviaria, il signor Corrado Cuccini, agente dell'impresa Barbini di Milano, rinvenìva un libro di lettura.

Nel sfogliarlo, s'accorse che conteneva dei biglietti di banca per un importo di L. 60.

Il signor Cuccini si diede premura di depositare il tutto nell'ufficio di P. S.

L'atto da esso compiuto è degno di lode.

Si procede bene!

L'Autorità di P. S. ha fatto chiudere per otto giorni un altro esercizio in via Villalta, nel quale la scostumatezza regnava sovrana.

Speriamo che queste lezioncine abbiano a raggiungere il loro scopo.

Contravvenzioni per ubbriachezza

Furono dichiarati in contravvenzione Luigi Rumignani di Nicolò di anni 34, calzolaio da Udine e Leonardo Dario di Giovanni d'anni 24, contadino di Lauco, perchè trovati in stato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

Caduto da un carro

Ieri alle ore 17 Riccardo Grapponio di Antonio di anni 51 da Pasian Schiavonesco, mentre conduceva un carro, tirato da due buoi, giunto in via Gorghi cadde accidentalmente a terra, riportando delle gravissime contusioni, causa le quali dovette essere ricoverato al nostro Ospitale.

Grande gara di tiro a Segno

La Presidenza porta a conoscenza dei tiratori Friulani che in occasione dell'Esposizione internazionale di Crisantemi e di pubblici spettacoli, nel novembre p. v. avrà luogo nel Poligono Sociale una grande Gara di Tiro col Programma sotto riportato.

La Gara incomincierà domenica 12 novembre e sarà continuata nei giorni susseguenti e chiusa nel martedì 14 alle ore 12 merid.; il fuoco verrà aperto alle ore 7 1/2, sarà sospeso dalle 12 alle 13 e cesserà alle 17 precise.

Cat. I. — *Rappresentanza*

Libera a tutte le rappresentanze delle Società della Provincia di Udine.

Premiato il risultato complessivo dei 3 migliori tiratori appartenenti a ciascuna Società.

Bersaglio regolamentare a metri 200.

Sei serie di otto colpi ciascuna da spararsi due in piedi, due in ginocchio e due in terra senza appoggio.

Sommati i punti con le imbroccate di tutte le serie. A parità di punti servono di graduatoria la serie in piedi, indi la sorte.

La Società di Udine non prenderà parte al tiro di questa Categoria.

Premi dalle Società

1. Medaglia d'oro grande
2. id. di I. grado
3. id. di II. id.
4. Medaglia d'argento grande
5. id. di I. grado

N.B. Le Società non comprese nelle premiate e che raggiungeranno punti 288 (media dell'uno) avranno in premio una medaglia d'argento di II grado.

A tutti i tiratori che risulteranno rappresentanti delle Società premiate sarà conferito un diploma d'onore.

Cat. II. — *Udine*

Libera a tutti i soci inscritti in una Società della Provincia che non abbiano conseguito più di una medaglia d'oro in qualsiasi gara ed a qualunque distanza.

Bersaglio regolamentare a metri 200.

Premi

1. Medaglia d'oro di I. grado
2. id. II. »
3. id. II. »
4. Medaglia d'argento con ornato d'oro
5. id. di I. grado
6. id. II. id.
7. id. III. id.

Cat. III. — *Friuli*

Libera a tutti i soci delle Società della Provincia.

Bersaglio regolamentare a metri 200.

Serie di otto colpi ripetibili sino ad averne sparate non più di otto.

Premi.

1. Medaglia d'oro grande
2. id. I.
3. id. II. e lire 5
4. id. II.
5. medaglia d'argento grandissima
6. id. id. grande
7. id. id. di I. grado

Cat. IV. — *Valore e fortuna*

Libera a tutti i soci delle Società della Provincia.

Distanza metri 200.

Bersaglio bianco con visuale nera di cent. 60 diviso da 1 a 10.

Punti solamente sommati.

Premiate le *cinque* migliori serie e la graduatoria sarà determinata dalle *cinque* successive.

Premi

1. Medaglia d'oro grande
2. id. id.
3. id. di I grado
4. id. di II id.
5. id. di III id.
6. id. di III id.
7. medaglia d'argento con orn. d'oro
8. id. grande
9. id. di I grado
10. id. di II id.

Cat. V. — *Pro Turate*

Libera a tutti. Distanza metri 200.

Cartone da cent. 60 diviso da 1 a 10. Colpi illimitati a cent. 25 per colpo munizione esclusa; non più di 10 cartoni per tiratore.

Premiata la somma di tutti i *dieci* cartoni di ciascun tiratore.

Non più di dieci colpi per ripresa. Tassa d'inscrizione lire 3. — Libretto cent. 20.

Conteranno cartone i punti 5, 6, 7, 8, 9, 10.

Premi

A questa categoria saranno assegnati tutti quegli oggetti d'arte e di valore che verranno inviati da privati cittadini o dalle Società di tiro della Provincia, e dalle altre Società cittadine.

Prima dell'apertura della Gara verrà pubblicato l'elenco dei premi, ed i tiratori premiati, per ordine di merito, avranno facoltà di scegliere.

La metà dell'introito di questa categoria, sarà devoluto all'Istituzione *Turate*.

Cat. VI. — *Rivoltella d'ordinanza*

Libera a tutti i soci delle Società della Provincia ed agli ufficiali del R. esercito. Distanza metri 39.

Premi

1. Medaglia d'oro con cerchio
2. id. id.
3. id. id.
4. id. id.
5. medaglia d'arg. con cerchio d'oro
6. medaglia d'argento
7. id.
8. id.

Esaminato il programma della gara e visti i ricchissimi premi, è da prevedersi che i partecipanti saranno numerosi.

I premi suddetti verranno esposti al pubblico qualche giorno prima della gara.

Venere vagante

La decorsa notte venne posta in contravvenzione certa Caterina Rinaldi fu Giovanni di anni 40 da Varmo perchè gironzava per le vie della città mantenendo un contegno poco corretto.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La rappresentazione della *Famegia de un canonico* ha avuto, è doveroso il constatarlo, un successo di ammirazione. Ma quanta parte di esso spetta al lavoro drammatico e quanta alla sua esecuzione? Non v'ha dubbio, quello di iersera è stato piuttosto il trionfo di un attore, il Benini, rivelatosi veramente grande anche per eccezionali attitudini drammatiche, che non la vittoria di un autore.

Il nuovo lavoro del Pilotto ha, come ieri scrivemmo, innegabili pregi di sentimento e di arguzia, di acuta osservazione e di tecnica, ma non è tale, per l'ambiente nel quale si svolge e per la uniforme perfidia di quasi tutti i suoi personaggi, da simpatizzare al pubblico, sul quale anzi grave incombe.

Ci sorride però la speranza che il Pilotto, abituato a vincere le battaglie dell'arte, continuando, come per il primo atto, che è ora il migliore, l'intelligente sua opera di parziale rifacimento, riesca a dare maggiori varietà e teatralità, maggiore sveltezza di movimento, riesca, in una parola a infondere vita nuova a questo dramma che ha indubbiamente apprezzabilissime qualità, solide e serie.

Il Benini, lo ripetiamo, si è rivelato grande nel dramma come lo è nella commedia, ed il pubblico lo ha con sincera ammirazione molto acclamato. Anche tutti gli altri hanno recitato con sentimento d'artisti e con affetto di amici.

—

Questa sera si rappresenterà il *Maestro Zaccaria*, commedia in quattro atti di Libero Pilotto.

—

Domani ultima recita. *Serata d'onore* dell'artista *Ferruccio Benini.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Conferme di sentenza

Basilio Gallerio di Tricesimo, appellante dalla sentenza del Pretore di Tarcento, che per furto a danno di Carnelutti, lo condannò a giorni 15 di reclusione nei danni e nelle spese, il Tribunale ebbe a confermare la sentenza del Pretore colla condanna del Carnelutti nelle spese.

Condanne

Giacomo Simonin fu Domenico d'anni 46, Angelo Casasola fu Giacomo d'anni 47 ambi di Latisana, imputati il primo di lesioni personali inferte nello scorso aprile in Latisana al secondo che produssero malattia per oltre 30 giorni, il secondo dallo stesso reato che produsse malattia al Simonin ad una mano per oltre giorni 90 ed incapacità al lavoro.

Vennero condannati il Simonin Giacomo alla reclusione per mesi 12 ed il Casasola Angelo alla detenzione per mesi 5.

Longevità

E' morta in Pozzale di Cadore a 106 anni e 6 mesi la signora Cecilia da Cortà Berton ved. Baldovino, madre del commendatore Giovanni Baldovino, capo sezione al ministero della pubblica istruzione.

La veneranda signora era trisavola, e fino a giorni or sono, sana di mente e di corpo.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bigozzi Lucia ved. nob. Lombardini: Berti Gaetano farmacista di Pozzuolo L. 1, Berti Francesco possidente di Pozzuolo 2.

—

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Pietro Rinaldi: Maria Fabris L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Manuale di Scultura antica e moderna

di Alfredo Melani, 2ª ediz. rifatta, con 24 incisioni nel testo e 100 tavole, L. 5. — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Dopo uno sguardo generale sull'attività scultorica, nei paesi da cui l'Italia attinse ispirazione e iniziativa, l'Autore ben noto a chi si occupa d'arte, comincia a narrare la storia della scultura etrusca e italo-greca; e poi la romana, la paleo-cristiana, la medievale, la scultura del rinascimento fino alla presente; e narra con piacevolezza le vicende scultoriche nazionali, mettendo in viva luce quei monumenti e quei fatti salienti, che non è permesso di ignorare a qualsivoglia colta persona. Perciò il presente Manuale, che è il completo rinnovamento (edizione rifatta) del «Manuale di Scultura» che pubblicò il prof. Melani alcuni anni sono, è un libro di volgarizzazione; — di volgarizzazione saggia qual conviene ad un libro che deve educare realmente, e non diffondere delle inesattezze su un campo come quello della storia dell'arte, che la critica moderna ha meritoriamente purificato.

Chiunque ama l'arte deve possedere questo volumetto, pieno di fatti e di date che si intrecciano a un materiale illustrativo bello e abbondante. Ecco come si fanno i libri d'arte. Si dice: All'Estero! all'Estero!! Prendete questo Manuale, eppoi vedrete che anche in Italia si sanno fare i libri belli e popolari.

Telegrammi

Un disastro ferroviario in Sicilia

Un morto e parecchi feriti

Girgenti 16. — Oggi il treno diretto da Palermo, appena uscito dalla stazione di Caldare Aragona, si incontrò col freno facoltativo.

Un frenatore è morto e ci sono parecchi feriti.

Il naufragio d'un piroscafo francese

Livorno, 16. — Il piroscafo *Insulaire* della Compagnia omonima, comandante Salmon, si arenò stamane nelle secche della Meloria. Si attende all'opera di disincagliamento, che presenta molte difficoltà.

Grave disgrazia ai cantieri dell'Esposizione

Parigi 16. — E' avvenuta una grave disgrazia ai cantinieri dell'Esposizione. Crollarono armature in legno per venti metri di altezza seppellendo molti operai. Nove furono estratti feriti, nessuno però mortalmente.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 ottobre 1399.

	16 ott.	17 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.50	98.50
» fine mese	98.65	98.60
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	98.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	321 —	321.—
» Italiane ex 3 %	303.—	300.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » 4 1/2	511.—	511.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430 —	490.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	920.—	930.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	215.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	701 —	712.—
» » Mediterranee ex	542.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	107 35	107.50
Germania »	132.60	132 60
Londra	27.15	27.14
Austria-Banconote	2.24.—	2.24 10
Corone in oro	1.12 —	1.12.—
Napoleoni	21.44	21 43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.40	91.65

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 17 ottobre **107 44**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapelot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anaclòridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15 42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17 16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12,55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12,5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8 15	10.—	7.20	9.— R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 1 .20	19.5	17.30	18 45 S.T.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell' Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traocchetti* ecc. ecc.

—

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

Segreto per le Signore

Il nuovo prodotto

"TI-TI-TI"

(Confezione perfetta, chimicamente vegetabile e marmorizzata)

Premiato con medaglia d'Oro Bruxelles 1898, la più alta Onorificenza è il rimedio sovrano per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE** ed il più a buon mercato. L'uso del TI-TI-TI, garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.

Importante!! Il TI-TI-TI non lascia alcuna traccia sulla pelle. Molti splendidi attestati di esperimenti su vasta scala.

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3,50** con istruzione

Per spedizioni aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina vaglia) o contro assegno. — La merce viene spedita ed imballata in modo onde poter conservare l'assoluta segretezza. — Si prega di osservare la marca di Fabbrica TI TI-TI nonchè il nome Fratelli GASTPAR.

Fratelli Gastpar, Fabbricanti - Torino, via Balbis, 14.

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti